

● ● PROSA 22/23

FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA



IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

Martedì 13 e mercoledì 14 dicembre 2022, ore 20.30
Teatro Ariosto

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

di Eugène-Marin Labiche

traduzione Andrée Ruth Shammah e Giorgio Melazzi

adattamento e regia Andrée Ruth Shammah

con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomeni

e con Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella,
Luca Cesa-Bianchi

musiche Alessandro Nidi

scene Margherita Palli

costumi Nicoletta Ceccolini

luci Camilla Piccioni

produzione Teatro Franco Parenti / Fondazione Teatro della Toscana

durata 90' circa



Una commedia nera, una macchina fatta di trovate, energia, divertimento. Il **Delitto di via dell'Orsina** è uno degli atti unici più conosciuti di Eugène Labiche, padre nobile del *vaudeville*, talento prolifico e sopraffino capace di svelare, con indiate geometrie di equivoci e farse, il ridicolo nascosto sotto i tappeti della buona borghesia.

Due uomini, un ricco nobile ed elegante (Massimo Dapporto) e un proletario rozzo e volgare (Antonello Fassari), si risvegliano nello stesso letto, hanno le mani sporche, le tasche piene di carbone e non ricordano nulla di quanto accaduto la notte precedente. Quando dal giornale apprendono della morte di una giovane carbonaia si convincono di essere stati loro a commettere l'omicidio. Per i due protagonisti, disposti a tutto pur di sfuggire alla colpa e mantenere le apparenze, non resta che far sparire ogni prova.

Andrée Ruth Shammah che firma la regia e, assieme a Giorgio Melazzi, l'adattamento, mantiene intatta la struttura della *pochade* e del gioco indiate degli equivoci ma vira al *noir* seminando inquietudini all'ombra di qualcosa che incombe. La Francia perbenista e ottocentesca di Labiche diventa l'Italia del primo dopoguerra, prefascista e conformista. Alcune battute e personaggi sono "rubati" da altri lavori del drammaturgo francese per dare più spessore alle sottotrame e rendere più stratificata la vita che c'è dentro.

Un sottile turbamento, fatto di piccole sospensioni, guida gli attori. Clownerie e astrazione beckettiana, il ritmo del *vaudeville* e la tradizione del teatro brillante italiano si incontrano in un *vaudeville noir* che fa ridere e pensare e che con i suoi vorticosi intrecci riesce a raccontarci, in modo non scontato, il disorientamento che stiamo attraversando. Un atto unico che spinge sul gran gioco del teatro e delle sue possibilità, in cui si inseriscono couplets cantati. Una vicenda fatta di tensioni che gioca con i tanti tic di oggi e mette in scena il contrasto tra come vogliamo apparire e come siamo davvero dentro la solitudine che ci attanaglia.



Così una commedia come questa di Eugène Labiche trova, più che una pura regia, una versione completa perfetta: traduzione, parziale riscrittura, aggiunta di due personaggi, due camerieri, inserto di canzoni per l'occasione composte: Shammah non è esclusivamente regista, qui, ma regista drammaturgo [...] Ma non fa la morale, fa teatro, che è svelamento per incanto, e teatro comico, che è il sorriso integratore della conoscenza. E trova, in questa versione Shammah, una sua rappresentazione ideale. Utile, necessaria a tutti noi che viviamo nel semibuio da tanto tempo, e a cui il teatro può ridare luce, dal buio.

Roberto Mussapi, "Avvenire"

Nella regia di Shammah si riconosce la volontà di spostare l'attenzione sull'invenzione del teatro e il lavoro degli attori. E Massimo Dapporto è vitale, ironico, profondamente attore, e spesso vi si sovrappone il ricordo del padre, il grande Carlo; Antonello Fassari è il clown col naso rosso, scanzonato e guitto.

Anna Bandettini, "La Repubblica"

Una superba prova attoriale del duo Dapporto-Fassari che sbeffeggia con estrema serietà la borghesia perbenista e conformista che Eugene Labiche collocò nella Francia dell'Ottocento e che Andrée Ruth Shammah, sposta nell'Italia del primo Dopoguerra.

Antonio Sanfrancesco, "Famiglia Cristiana"

Senza forzature e appesantimenti ideologici, ma mettendo al centro, come sempre nei suoi lavori, il piacere del teatro, Andrée Ruth Shammah è riuscita a fare in modo che dietro, e dentro, il sorriso risuonassero anche note amare, e persino un po' inquietanti.

Rinaldo Vignati, "Cultweek"

La messinscena orchestrata da Andrée Ruth Shammah è di grande impatto ed eleganza: con minuzia certosina non lascia nessun dettaglio al caso. La regista sviluppa con meticolosità le personalità di ciascun personaggio, sviscerando tutte le sfumature del testo originale, finendo così per proporre al pubblico molteplici ulteriori livelli di lettura.

Silvana Costa, "Artalks"







Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2022
Area comunicazione ed editoria

foto Francesco Bozzo

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

FUNDAZIONE
ITRATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B.



CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana Boni, Insieme per il Teatro, Maria Paglia, Studio Legale Cicero, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Milena Mara Anastasia, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Mauro Benevelli, Marco Bertani, Laura Bertazzoni, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Delegazione FAI di Reggio Emilia, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Ennio Ferrarini, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Lia Gallinari, Enrica Ghirri, G.G., Fiorella Gobbi, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muà, R.P., Ramona Perrone, Marta Reverberi, Teresa Salvino, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, V.M., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Elena, Filippo, Tommaso,
Giovanni Comastri, Debora Formisano, M.G., Eva Mandreoli, S.V.

CARTA GIALLA E CARTA BIANCA

R.A., Luca Bassi, Simona Bassi, Pietro Bertolini, A.B., Sara Comastri, Vania Croci, Gian Luca Legori,
Viola Mistral Meglioli, Luca Monticelli, D.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni,
Omar Galliani, Marta Scalabrini, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

gio. 15, ven. 16, sab. 17, dom. 18 dicembre 2022, ore 20.30

Teatro Cavallerizza

OFFICINE REGGIANE. IL SOGNO DI VOLARE /

Marco di Stefano

con Fabio Banfo, Filippo Bedeschi, Cecilia Di Donato,

Alice Giroladini, Marco Maccieri

Fondatori



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

iren

con il sostegno di



Regione Emilia-Romagna



partner



media partner



Cofinanziato
dall'Unione europea

partner tecnico

